

NOTIZIARIO

asprofruit

Reg. Tribunale di Cuneo n. 513 del 16-11-98 Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB/CN filiale di Cuneo. - direttore responsabile: Silvia Maria Campanella - numero 2 - luglio 2024



Sommario

Editoriale

3

Ricerca

Il colpo di fuoco batterico *Erwinia amylovora*

4

Il moscerino dei piccoli frutti

6

Attualità

Approvato il bilancio consuntivo 2023

9

Europech, previsioni di pesche e nettarine 2024

11

Sportello informativo

15



NOTIZIARIO
asprofrut

numero 2 - luglio 2024
Periodico trimestrale

editore:

PIEMONTE ASPROFRUT
Via Praetta, 2 - Lagnasco (CN)
tel. 0175.282311
www.asprofrut.com

direttore editoriale:

Domenico Sacchetto

direttore responsabile:

Silvia Maria Campanella

coordinamento editoriale:

Alessandra Sacchetto

impaginazione e stampa:

Nuova Stampa - Revello (CN)
www.nuova-stampa.net

Reg. Tribunale di Cuneo n. 513 del 15-10-98 Poste Italiane
S.p.A. - Spedizione in abb. postale 70% Cuneo - Regime
libero MBPA/NO/TO/0052/2015.



Doveva essere un'annata pronta per cominciare in anticipo, dopo un inverno mite e senza gelate. Invece le piogge torrenziali dei mesi di aprile e maggio hanno di nuovo spostato in avanti l'inizio della campagna previsto, quindi, per la metà del mese di luglio per quanto riguarda la raccolta delle pesche e delle nettarine precoci.

Una situazione che conferma come siamo sempre legati a doppio filo alle condizioni metereologiche, evidenziata anche dalla situazione attuale di ciliegie e mirtilli: le piogge abbondanti hanno, infatti, creato problemi per quanto riguarda la quantità di queste due specie e anche sul mercato il prezzo non è favorevole perché il tempo di queste ultime settimane, non certo caldo ed estivo, non ne favorisce un ampio consumo.

Per le albicocche e le pesche l'annata comincia con il dato positivo di un aumento della quantità di prodotto rispetto allo scorso anno, anche se questo dato è in crescita non solo in Italia, ma in tutta Europa: rispetto ai colleghi dell'Emilia Romagna, nel nostro caso, abbiamo avuto la fortuna di non aver subito negli ultimi mesi grandinate pericolose per la nostra produzione e questo ci permette di sperare in una buona annata anche per quanto riguarda il prezzo sul mercato di questi prodotti.

Anche per mele e kiwi si prospetta una buona annata, sia sotto il profilo della qualità, sia della quantità.

Alla luce delle ultime elezioni regionali, inoltre, colgo questa occasione per salutare l'assessore Marco Protopapa e ringraziarlo per quanto, nei cinque anni del suo mandato, ha fatto per il nostro comparto e, contestualmente, per dare il benvenuto al nuovo assessore

all'Agricoltura Paolo Bongioanni, che proviene da questo territorio e che auspichiamo sia attento ai bisogni della Granda e ai problemi che affliggono il settore della frutticoltura. Auguro, infine, a tutti voi una buona annata, che sia in grado di dare respiro alle tantissime aziende che in questi ultimi anni si sono impegnate in investimenti importanti e che meritano di vedere finalmente riconosciuti gli sforzi quotidiani con cui garantiscono produzioni caratterizzate sempre da un'altissima qualità.

Domenico Sacchetto

Il colpo di fuoco batterico

Erwinia amylovora

Le temperature anomale verificatesi nel periodo di fioritura delle pomacee hanno favorito lo sviluppo del patogeno

La primavera 2024 è stata caratterizzata da un andamento fortemente piovoso con quasi 700 mm di pioggia scesi finora nel saluzzese. A parte una breve parentesi a fine marzo, le temperature sono state generalmente sotto la media degli ultimi anni. Tuttavia, proprio le temperature anomale verificatesi in corrispondenza della fioritura delle pomacee hanno favorito lo sviluppo del patogeno *Erwinia amylovora*. Il colpo di fuoco batterico ha già determinato

ingenti danni nelle passate annate agrarie, sia su pero che su melo, e anche quest'anno la comparsa dei sintomi è stata precoce. Il batterio sverna all'interno di cancri e a livello delle perule delle gemme e la sua diffusione avviene grazie all'acqua e alle operazioni colturali come la potatura. Proprio per questo motivo la pulizia dei germogli colpiti rimane la pratica raccomandata in tutte le situazioni. Negli anni è stato verificato che questa operazione va ripetuta più

volte nel corso della stagione ed è fondamentale su melo, mentre su pero non sempre è risolutiva. La rimondatura è sconsigliata in concomitanza di periodi di intense precipitazioni, in quanto la contemporanea presenza di condizioni climatiche predisponenti e di ferite da taglio peggiorerebbe ulteriormente la situazione nel frutteto. Si consiglia pertanto di eseguire questa operazione (e la successiva asportazione fisica dei rami colpiti dal frutteto in modo da

POLIZZA MACCHINE

Agricole



✓ Protegge il veicolo e le merci trasportate

✓ Tutela il conducente in caso di infortunio

> Rivolgiti a Bocca&Terzuolo

Via Denina, 6 - Saluzzo (CN) 0175.42973
338.8370491 info@boccaeterzuolo.com

abbassare la massa di inoculo) con condizioni climatiche favorevoli, intervenendo successivamente con un prodotto rameico di copertura.

Forficula auricularia

Nelle ultime annate agrarie sicuramente la problematica emergente su pesco, albicocco e talvolta anche su ciliegio è stata la forficula. Insetto da sempre presente sul nostro territorio, ha visto nell'ultimo decennio un notevole successo demografico sostanzialmente legato al cambiamento climatico: il dermatteredo sverna infatti nel terreno a circa 20/30 cm di profondità dove crea dei nidi in cui depone le uova; da numerosi anni non sussistono più le condizioni climatiche invernali sufficientemente rigide per gelare il terreno e si può dunque supporre che la quasi totalità della popolazione svernante arrivi in primavera senza rilevanti disturbi. Questo fenomeno ha portato a rilevare nel periodo primaverile/estivo una

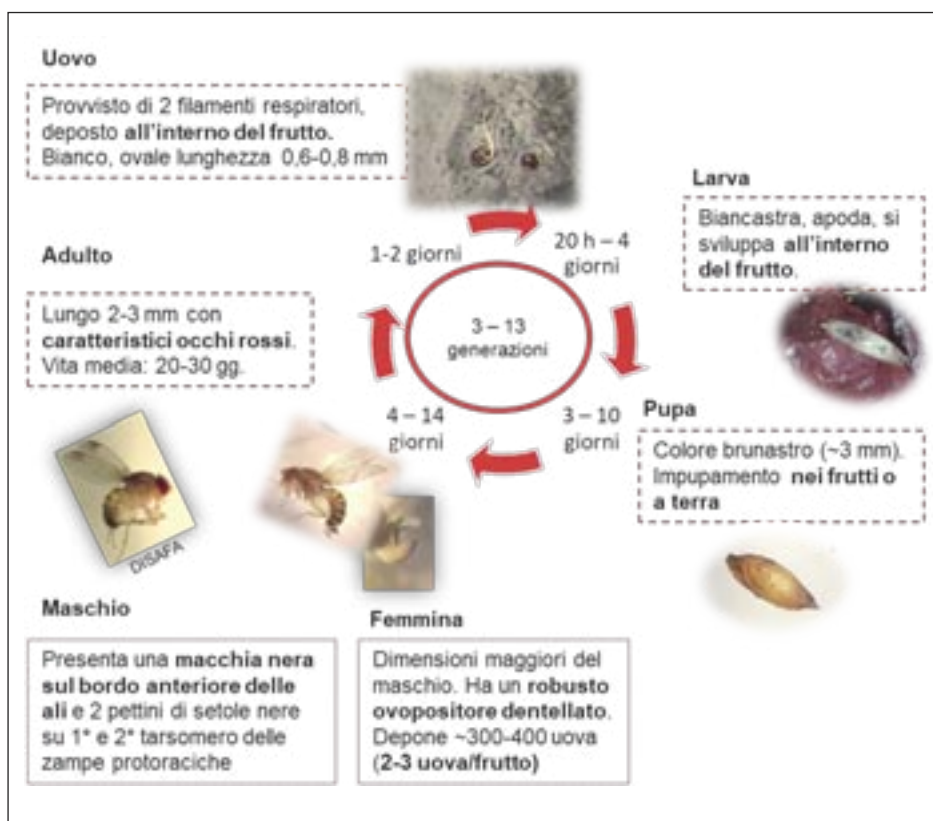
popolazione via via sempre più grande di *Forficula auricularia* ed anche un anticipo del suo ciclo biologico, con la presenza di danni anche su frutticini nel mese di maggio. La problematica non è stata riscontrata solo in Piemonte, ma anche in Regioni come Veneto ed Emilia-Romagna. Proprio dalla segnalazione congiunta di queste tre Regioni al Settore Fitosanitario Nazionale è stato possibile inserire nel disciplinare di produzione il principio attivo lambda-cialotrina contro l'insetto. Tuttavia, data l'abbondanza del dermatteredo sul territorio e la sua straordinaria resistenza, questo singolo trattamento non risulta risolutivo al fine di contenere i danni sulle colture target. A tal fine Fondazione Agrion ormai da anni sta sperimentando metodi alternativi per il contenimento dell'insetto, come la lavorazione del terreno in autunno e in primavera quando le forficule sono ancora nel terreno o l'utilizzo di fasce trappola per la cattura massale. Proprio a causa dell'aggressività della forficula, nessuna di queste tecniche alternative risulta completamente efficace nel suo

contenimento, ma possono essere un valido alleato nel ridurre la presenza dei danni alla raccolta. Nel 2024 la sperimentazione Agrion, finanziata da Asprofrut, OP Jolly e Solfrutta, si sta concentrando sul testare una colla entomologica che, se correttamente distribuita sul tronco, dovrebbe scoraggiare la risalita del dermatteredo in chioma. La prova è in corso e non si può ancora valutare l'efficacia. Oltre alla colla sono in sperimentazione nuove metodologie di monitoraggio attraverso l'impiego di telecamere a raggi infrarossi.

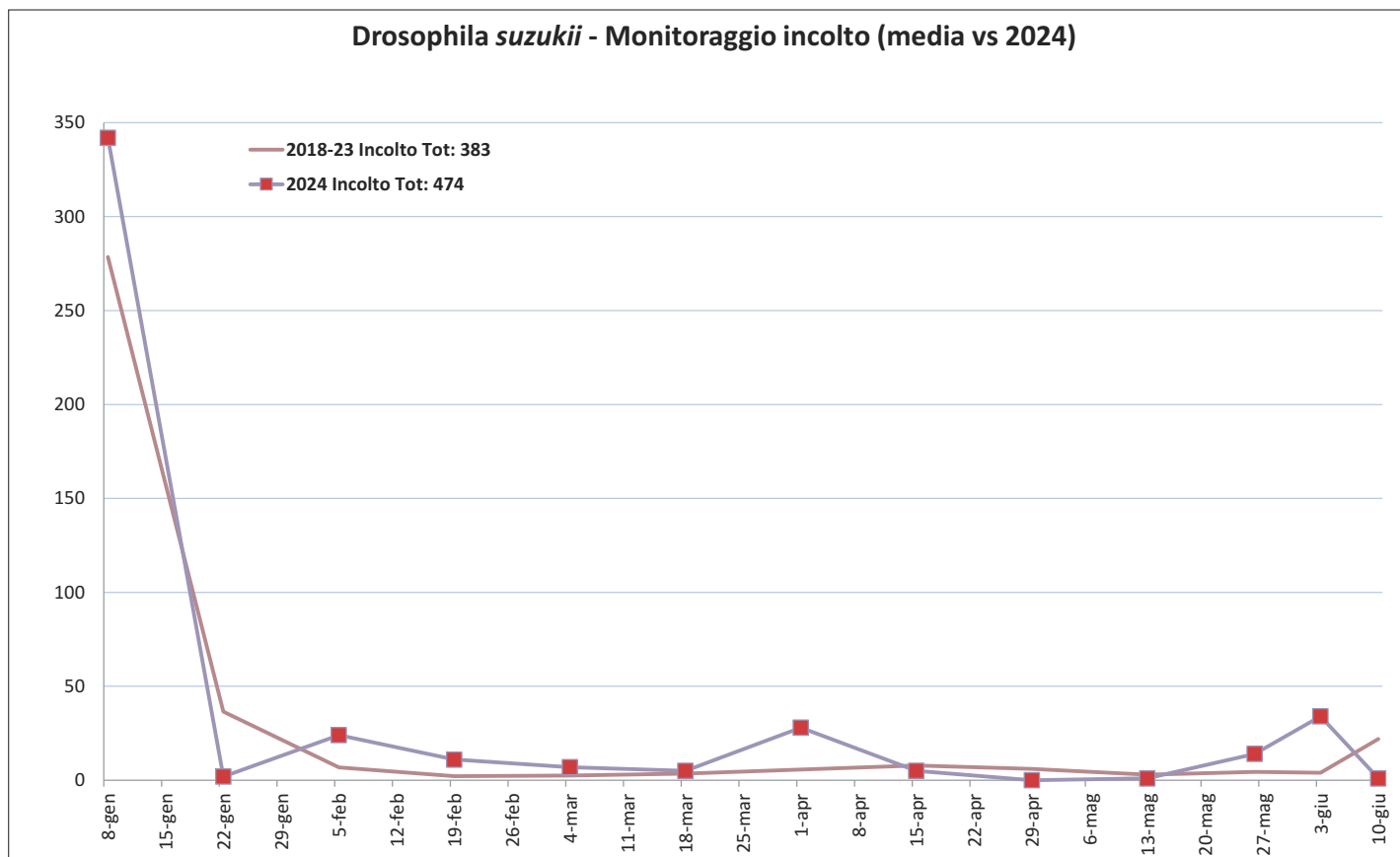


Il moscerino dei piccoli frutti

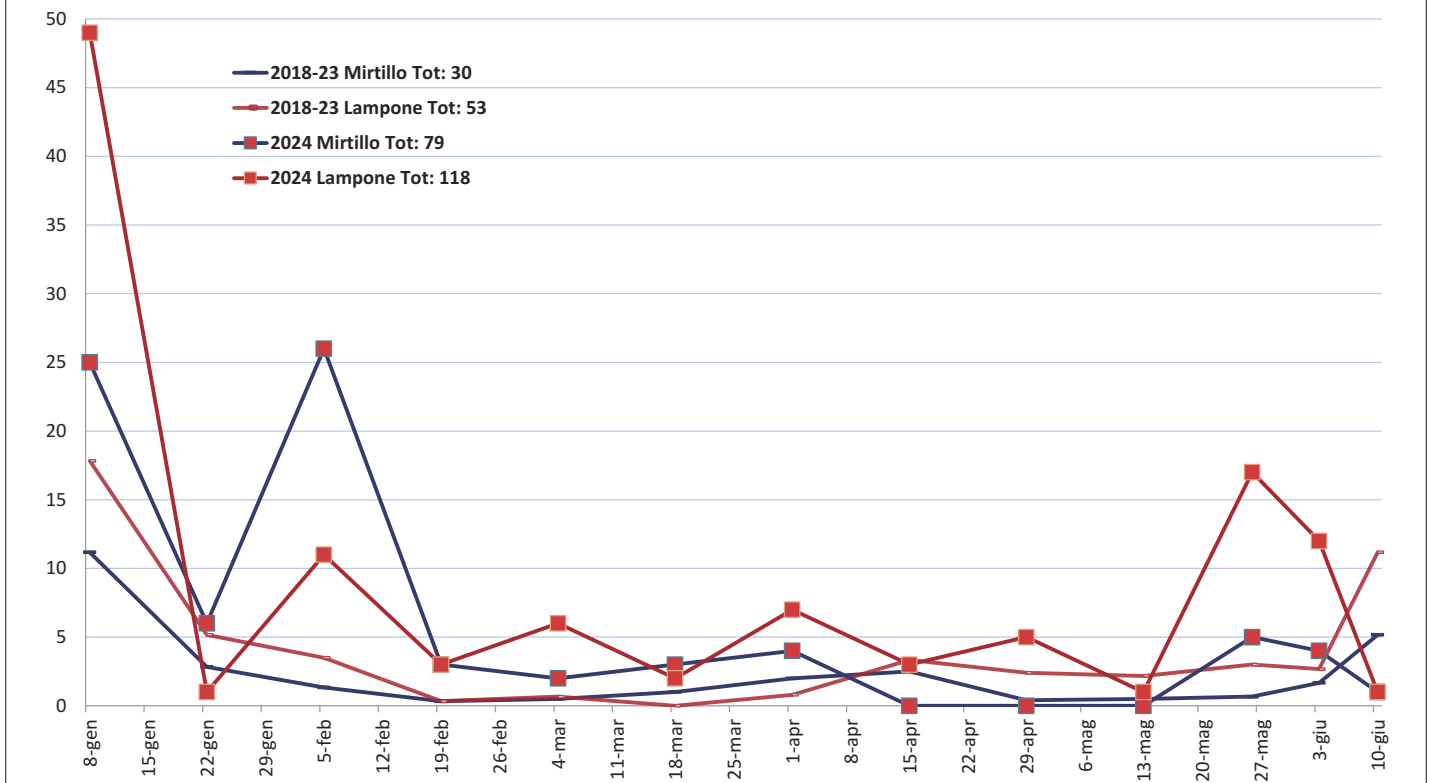
Insetto caratterizzato da elevata **polifagia**, infesta lampone, rovo, mirtillo, fragola, uva, drupacee e piante spontanee (sambuco, rovo selvatico, gelso, corniolo, caprifoglio). Le **femmine** dotate di ovopositore seghettato **perforano** l'epidermide dei **frutti** prossimi alla maturazione per ovideporre. Il ciclo è fortemente influenzato dall'andamento climatico; le condizioni ottimali di sviluppo sono temperature di circa 20 °C, elevata umidità relativa e ombreggiamento. Il monitoraggio delle popolazioni, previsto nell'ambito del **Progetto Regionale**, è realizzato in **impianti di piccoli frutti** situati negli areali più rappresentativi con trappole innescate con una soluzione costituita da aceto di mele (150 ml) + vino rosso (50 ml) + zucchero di canna. Il bilancio totale dell'annata evidenzia una riduzione di quasi il 50% delle



Drosophila suzukii - Monitoraggio incolto (media vs 2024)



Drosophila suzukii - Monitoraggio mirtillo e lampone (media vs 2024)



catture rispetto al 2022 ma con valori eterogenei nelle diverse postazioni di monitoraggio. Per l'annata in corso le letture delle trappole evidenziano un incremento delle popolazioni in tutti i siti di monitoraggio rispetto alla media storica con possibili ripercussioni a carico dei piccoli frutti (fig. 1-2).

DIFESA

Se la corretta applicazione di pratiche agronomiche e la cattura massale permettono, nelle situazioni più favorevoli, di ridurre lo sviluppo di drosophila contenendo i danni, in condizioni più rischiose, si deve necessariamente far ricorso all'uso di barriere fisiche.

Gestione dell'impianto:

aumentare i sestri d'impianto e sfoltire la vegetazione, per favorire l'areggiamento e agevolare la raccolta. Nel **lamponeto** asportare i polloni più esterni alla fila ed **eliminare le foglie basali**. Mantenere, da invaiatura a fine raccolta, **interfila pulito con erba bassa**.

Raccolta: accurata e frequente per evitare la presenza di frutti sovramaturi e ridurre il rischio di cascola. Proseguire la raccolta anche in caso di danni gravi per tentare di contenere l'infestazione.

Distruzione degli scarti: i frutti colpiti devono essere raccolti in **sacchi di plastica ben chiusi e esposti al sole** per devitalizzare uova e larve ed evitare il completamento del ciclo di biologico.

Cattura massale: indispensabile in inverno, poiché consente di **ridurre** il numero delle femmine feconde **svernanti**. Posizionare le trappole ogni 2-3 metri lungo il perimetro dell'impianto o negli incolti dove è maggiore la presenza dell'insetto collocandole ad un'altezza di 1,2 -1,5 m e al riparo dal sole. Eseguire la **refill** ogni 15-20 giorni e mantenerle attive fino a fine inverno.

Durante il periodo di raccolta è **efficace con moderati livelli di infestazione**. Per valutarne l'efficacia collocare una trappola all'interno del

frutteto e, in caso di catture, creare una seconda barriera con trappole sulle file di bordo.

Reti anti-insetto: in laboratorio si è dimostrato che reti con apertura $\leq 1 \text{ mm}^2$ garantiscono la massima efficacia. Da prove in pieno campo è emerso che si ottengono **ottimi risultati** (efficacia del 94%) anche con **reti** a tessitura rettangolare **con aperture di poco superiori a 1 mm²** che permettono un **maggior** flusso di **aria** all'interno dell'impianto, offrono una minor barriera ai venti riducendo le sollecitazioni sulle strutture e hanno **costi inferiori**. **In tutte le prove** realizzate negli anni è emerso che l'installazione di reti con la **chiusura totale** degli impianti fornisce un'elevata protezione all'ingresso del fitofago a fronte di una contenuta influenza sul microclima (+1-2 °C, +5-7% di umidità), mentre i **sistemi di chiusura parziale** sono da **escludere** in quanto non garantiscono l'inadeguata protezione. L'uso delle reti ha anche **risvolti**

positivi su **qualità** delle **produzioni** e **redditività**. La **resa raccolta**, non essendo gravata dalla necessità di dover effettuare la cernita del prodotto, risulta **più elevata** e la possibilità di effettuare **raccolte** a uno **stadio di maturazione** più **avanzato** favorisce un **incremento** delle **qualità organolettiche**.

Posizionamento

Affinché la barriera sia efficace è necessario procedere alla **corretta installazione**. **Punti critici** sono solitamente il posizionamento della **rete a terra** dove vento o accrescimento dell'erba possono sollevarla, le **testate** e i punti di **passaggio** tra **rete** e **teli** di copertura. E' necessario inoltre prevedere **sistemi di accesso comodi e rapidi**.

Nella scelta **dell'epoca di chiusura** si consiglia di **valutare** attentamente il **contesto produttivo** perché, se la maggior sensibilità dei frutti inizia a partire dall'invaiaura (la colorazione rossa della mora, ad esempio, la rende attrattiva anche in epoca più precoce),

il comportamento del fitofago è fortemente influenzato dalle condizioni climatico-ambientali. Sulla base delle esperienze acquisite si può affermare che, con estate calda e soleggiata, la **chiusura** degli impianti può essere fatta tendenzialmente a partire da **metà-fine luglio**. **Anche se** la rete garantisce **un'elevata protezione** è **indispensabile** eseguire un **costante e attento monitoraggio** dell'impianto e, se necessario, ricorrere ad altri metodi di contenimento.

Limitatori naturali: il 2023 è stato il **terzo anno di rilascio** di **Ganaspis brasiliensis**, parassitoide larvale di *D. suzukii*. L'attività di lavoro, guidata dalla Fondazione E. Mach e a cui partecipa Agrion, ha riguardato il **rilascio** del parassitoide in **21 località** nelle principali aree di produzione delle colture soggette all'attacco di drosofila. Oltre che per il rilascio, i siti sono stati oggetto d'indagine da parte del **DISAFA Entomologia** – Università di Torino, con **campionamenti di frutta** da piante coltivate e spontanee.

Nonostante il rilascio, **G. brasiliensis non è sfarfallato dai campioni** di frutta raccolti. Sono stati **ritrovati** i **parassitoidi larvali** *Leptopilina bouhardi*, *L. heterotoma*, *L. japonica*, e *Asobara tabida* e i **parassitoidi pupali** *Pachycrepoideus vindemmiæ* e *Trichopria drosophilæ*. **Leptopilina japonica**, come già nell'anno precedente, è risultata essere la **specie più abbondante** tra i parassitoidi sfarfallati dalla frutta raccolta ma, siccome non si conosce il suo effettivo gruppo di ospiti, non si può per ora considerare uno specifico agente di controllo biologico

Interventi fitoiatrici: possono diminuire temporaneamente il livello di popolazione ma devono essere utilizzati in combinazione con altri metodi di lotta. La persistenza è limitata nel tempo e il posizionamento valutato in funzione del numero di adulti presenti, stadio di maturazione del frutto e andamento climatico.



Impianto di mirtilli chiuso con rete antinsetto da 1.35 mm²

Approvato il bilancio consuntivo 2023

Il fatturato aumenta del 25% (oltre 22 milioni) rispetto all'anno precedente

L'Assemblea della Asprofrut ha approvato, nella riunione dell'8 luglio scorso, il bilancio consuntivo 2023 che ha registrato per Asprofrut un aumento del fatturato del 25% rispetto al 2022 per circa 22,556 milioni di euro. Sono state commercializzate circa 206 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli dei soci, il 22% in più rispetto alle 168 mila tonnellate dell'anno precedente; anche le singole quotazioni sono state maggiormente remunerative consentendo di superare ampiamente i 111 milioni di euro di fatturato. Il 2023 è stato l'ultimo anno di applicazione del progetto quinquennale 2019-2023 ai sensi dei regolamenti OCM n. 2017/891 e 2017/892, in collaborazione con la società partecipata AOP PIEMONTE Scarl, delegata all'attuazione e presentazione dei Programmi Operativi. L'attività promozionale della nostra cooperativa si è rinnovata con la partecipazione agli eventi fieristici, tra i quali Fruitlogistica Berlino, Macfrut di Rimini e Fruit Attraction di Madrid. Asprofrut ha cercato di contrastare l'oscillazione dei mercati con politiche rivolte soprattutto alla qualificazione del prodotto da un punto di vista salutistico ed ambientale. Ogni anno sempre più aziende associate aderiscono ai protocolli di certificazione di qualità: da quella Biologica e Biodinamica alle IGP della Mela Rossa Cuneo ed a

GlobalGap – TNC – BRC – IFS ecc. oltre all'adesione alle linee di produzione a lotta integrata o sostenibile.

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati, rispettivamente, i volumi di fatturato e le quantità commercializzate con riferimento agli esercizi 2023 e 2022, evidenziando altresì la variazione percentuale.

Prendendo in esame i principali prodotti ortofrutticoli trattati (Pesche, Nettarine, Mele, Pere, Kiwi e Susine), e la superficie agricola della Regione Piemonte (fonte Istat – dati fine 2023), che rappresenta oltre il 90% della territorialità della cooperativa, Asprofrut raggiunge un posizionamento pari al 45% su base produttiva regionale, tre punti in più rispetto allo scorso anno.

Fatturato complessivo Asprofrut con variazione % anno precedente (Valore)

Specie	a.2023	a.2022	Variazione %
MELE	37.573.351,64	31.570.890,52	19%
PESCHE e NETTARINE	21.223.351,69	21.150.835,93	0%
KIWI	31.453.382,15	19.241.790,48	63%
PERE	9.593.125,85	8.436.048,57	14%
SUSINE	5.057.025,40	3.422.756,57	48%
PICCOLI FRUTTI	4.346.319,01	3.404.453,08	28%
ALTRA FRUTTA	2.355.183,46	1.767.433,92	33%
ORTAGGI	389.431,18	307.138,12	27%
Totale Euro	111.991.170,38	89.301.347,19	25%

Fatturato complessivo Asprofrut con variazione % anno precedente (Quantità Ton)

Specie	a.2023	a.2022	Variazione %
MELE	104.211	90.152	16%
PESCHE e NETTARINE	45.058	35.299	28%
KIWI	30.916	21.978	41%
PERE	12.935	13.344	-3%
SUSINE	10.478	5.970	76%
ALTRA FRUTTA	1.261	1.050	20%
PICCOLI FRUTTI	925	701	32%
ORTAGGI	237	188	26%
Totale Tons	206.021	168.682	22%

REGIONE PIEMONTE – Superficie complessiva

Specie	Superficie ettari Soci ASPROFRUT	Superficie PIEMONTE (Istat fine 2023)	% di Posizionamento
MELE	3.056	6.895	44% (+3)
KIWI	1.308	3.128	42% (+5)
NETTARINE	1.144	1.683	68% (+11)
PERE	722	1.503	48% (+6)
PESCHE	436	1.347	32% (=)
SUSINE	484	1.271	38% (+1)
Tot. (Ha)	7.150	15.827	45% (+3)

REGIONE PIEMONTE – Superficie biologica

Specie	Superficie ettari Soci ASPROFRUT	Superficie PIEMONTE (Istat fine 2023)	% di Posizionamento
MELE	748	1.447	56% (-4)
PERE	462	807	57% (-1)
KIWI	190	407	47% (-1)
PESCHE e NETTARINE	160	334	48% (-9)
SUSINE	96	218	44% (=)
Tot. (Ha)	1.656	3.213	55% (-3)

Inoltre, viene presa in esame altresì la quota di superficie a conduzione biologica che rappresenta in Piemonte circa il 20% mentre per la nostra cooperativa rappresenta oltre il 23% ed una percentuale di posizionamento nella Regione Piemonte del 55%.

FINO ALDO

CARRELLI ELEVATORI

www.finoaldo.it info@finoaldo.it

www.montini.biz

MONTINI

Servizio Vendita e Noleggio
Servizio Assistenza Tecnica
Autorizzato



MR 2.5
compact



MR 2.0
compact







SALUZZO - Via Sabatini, 13 - Tel. e Fax 0175.41922 - cell. 335.274029

NUOVA STAMPA - REVELLO

Europech, previsioni di pesche e nettarine 2024

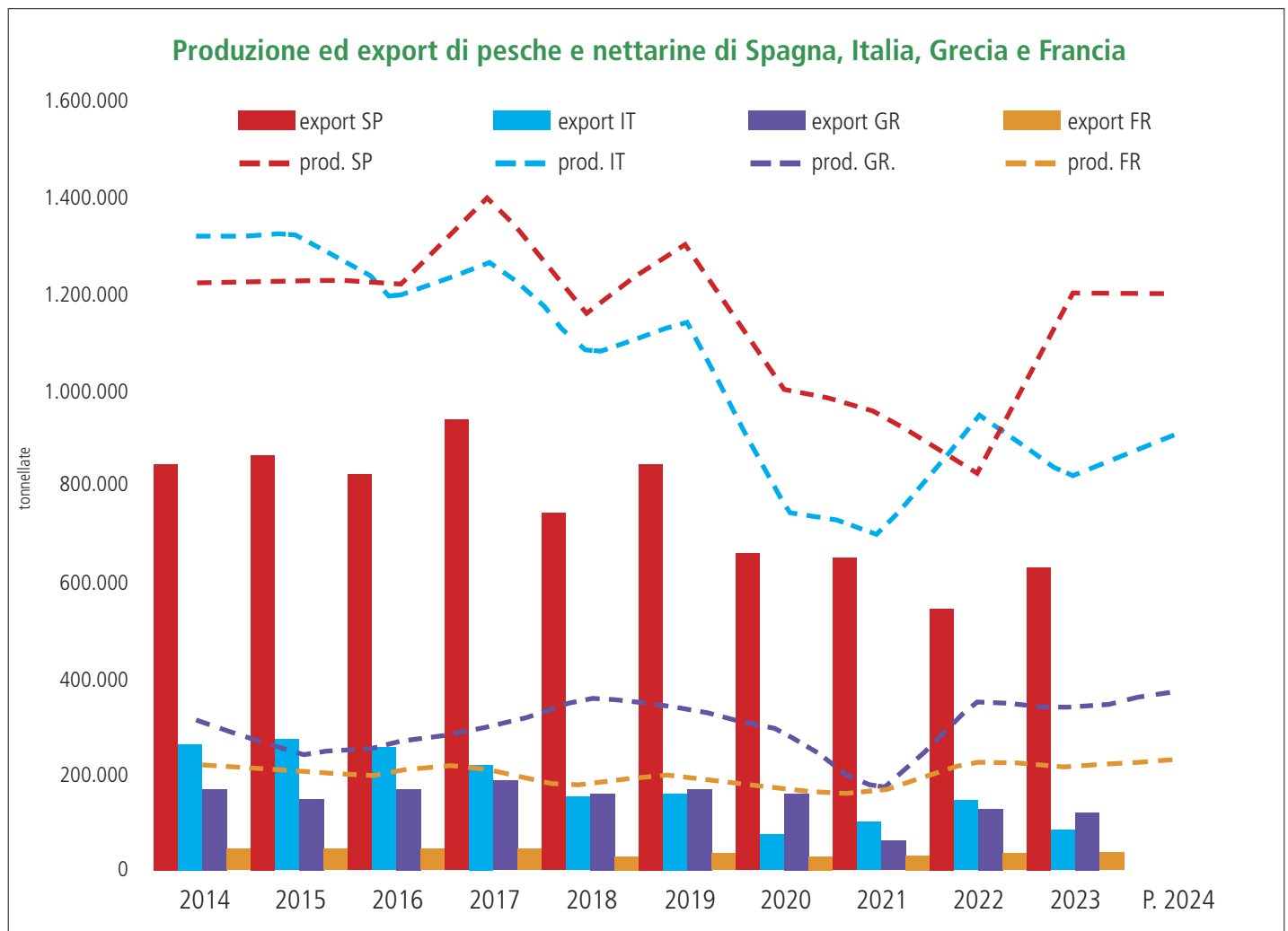
2,7 milioni di tonnellate di pesche, nettarine e pesche piatte: un dato in crescita rispetto al 2023

In occasione di Medfel-Europech, sono state presentate le previsioni di raccolta 2024 di pesche e nettarine per l'Europa. Dopo 3 anni (2020, 2021 e 2022) di carenza produttiva (nel 2023 si era tornati a livelli leggermente superiori), nel 2024 il potenziale europeo dovrebbe esprimersi pienamente, con 2,7 milioni di tonnellate di pesche, nettarine e pesche piatte (3,4 milioni includendo

le percoche), rispetto ai 2,6 milioni del 2023. La previsione di raccolto per il 2024 è, quindi, di 2,7 milioni di tonnellate di pesche, nettarine e pesche piatte, con un aumento del 5% rispetto al 2023 e del 10% rispetto alla media 2018/2022. Per le percoche, con una previsione europea di 715mila tonnellate, il 2024 è dell'1% superiore al 2023 e del 4% inferiore alla media 2018/2022.

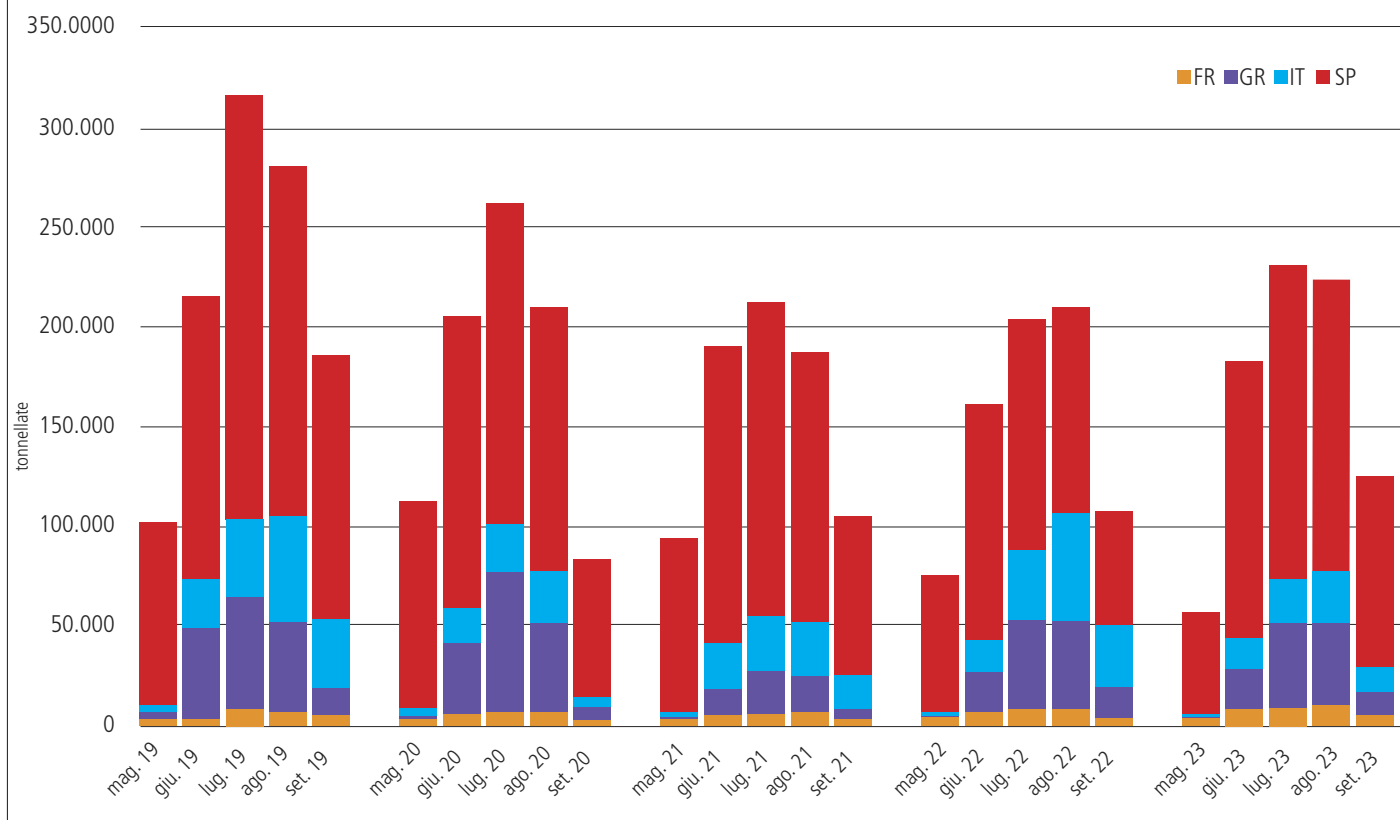
FRANCIA: PRODUZIONE LEGGERMENTE SUPERIORE AL 2023

Nonostante la siccità, durante lo scorso anno, sia stata all'ordine del giorno, le piogge primaverili hanno permesso di irrigare i frutteti e, quindi, alla fine, la produzione sarà vicina al potenziale ottimale. La produzione francese di nettarine supererà leggermente il volume dello scorso



Fonte: elaborazioni CSO Italy su dati Europech/Eurostat

Export di pesche e nettarine di Spagna, Italia, Grecia e Francia (maggio/settembre 2019-2023)



Fonte: elaborazioni CSO Italy su dati Eurostat

anno, raggiungendo circa 230mila tonnellate, il 5% in più rispetto al 2023 e il 22% in più rispetto alla media 2018/2022. Quest'anno non sarà così precoce come ci si aspettava, con l'inizio della stagione previsto intorno al 10 giugno.

ITALIA: PREVISTO UN POTENZIALE PRODUTTIVO NORMALE

L'anno scorso, la produzione italiana è stata colpita dalle gelate, soprattutto al nord (con un calo di produzione in Emilia-Romagna, colpita anche dalle alluvioni di metà maggio). «La produzione è stata ben al di sotto della capacità produttiva italiana, con meno di 800mila tonnellate prodotte», ha sottolineato Elisa Macchi (fonte CSO).

Quest'anno, come in altri bacini produttivi europei, l'Italia non ha subito grossi danni climatici e si prevede che il potenziale produttivo

del Paese si comporterà normalmente: tuttavia, si sono verificate alcune grandinate «molto localizzate nelle ultime settimane, ma i frutteti sono

Nuovi Soci

BERNARDI FRUIT S.S.A.	CAMPIGLIONE FENILE (TO)
CASALE TUFELLO SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	APRILIA (LT)
AZ.AGR.PIUMATTI SAMUELE	SAVIGLIANO (CN)
DEVALLE BIOLIFE DI VISO LUCA	TARANTASCA (CN)
FUSHA VIKTOR	SAVIGLIANO (CN)
VINCENTI LUCA	REVELLO (CN)
LA FRAGOLA DI GIORDANO LORENZO	ROBILANTE (CN)
AZIENDA AGRICOLA SAN DEFENDENTE DI ROSSO MATTEO	REVELLO (CN)
SOCIETA' AGRICOLA ALLASIA F.LLI DI ALLASIA DIEGO S.S.	REVELLO (CN)
SOCIETA' AGRICOLA I GIARDINI S.S.	CAMPIGLIONE FENILE (TO)
FINA PAOLO DOMENICO	REVELLO (CN)
KUTSCHERA PRISCA ANNICK ALICE	MANTA (CN)
ROLANDO NICOLA	REVELLO (CN)

protetti da reti, quindi i danni dovrebbero essere scongiurati». Con poco più di 900mila tonnellate di pesche e nettarine, la produzione italiana nel 2024 dovrebbe essere superiore dell'11% rispetto al 2023 e stabile rispetto alla media 2018/2022. Nel complesso, la superficie coltivata a pesche e nettarine in Italia continua a diminuire: -4% rispetto al 2023, -7% rispetto al 2022. Il calo è maggiore per le pesche (soprattutto al nord) e più limitato per le nettarine, ma molto meno marcato rispetto agli altri anni, come spiegato dal direttore del CSO Italy, «quando abbiamo avuto cali a due cifre».

SPAGNA: PRODUZIONE QUASI IDENTICA A QUELLA DEL 2023

Nel 2024 non si sono verificati

particolari eventi climatici. Ci sono state alcune gelate molto limitate in aprile nel nord, «che non hanno inciso significativamente sulla produzione». Con poco meno di 1,2 milioni di tonnellate di pesche, nettarine e pesche piatte, la produzione nel 2024 dovrebbe essere inferiore dell'1% rispetto al 2023 e superiore del 14% rispetto alla media 2018/2022. Per quanto riguarda le pesche, la produzione sarà di poco superiore alle 300mila tonnellate, in aumento del 6% rispetto al 2023 e stabile rispetto alla media 2018/2022.

GRECIA: PRODUZIONE DI NETTARINE IN AUMENTO

Finora senza grandi preoccupazioni, senza gelate e con un inverno mite e una primavera calda, la produzione è

in anticipo di quasi 10 giorni rispetto al calendario. Secondo le ultime stime, la produzione di pesche e nettarine sarà superiore a quella del 2023, con un aumento molto maggiore per le nettarine rispetto alle pesche, e molto superiore alla media 2018-2022. Per le pesche, si prevede una produzione simile a quella del 2023, con un piccolissimo calo del 2%. Con quasi 370mila tonnellate di pesche e nettarine, la produzione greca nel 2024 dovrebbe essere superiore dell'8% rispetto al 2023 e del 23% rispetto alla media 2018/2022. Per le percoche, la produzione nel 2024 dovrebbe essere di 345mila tonnellate, equivalente a quella del 2023 e inferiore del 9% alla media 2018/2022.

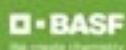
**I NOSTRI SERVIZI
PER IL RISPETTO
DELL'AMBIENTE**

**AGRICOLTURA
di PRECISIONE
AGRIGENIUS VITE**

Il tutor per l'agricoltura



UN PRODOTTO



Per maggiori informazioni inquadra il **QRCode** e scarica il **depliant informativo**.





FRUTTINFIORE

Lagnasco, 5-7 aprile 2024



MACFRUT

Rimini, 8-10 maggio 2024

NUOVO AGGIORNAMENTO DELL'ATLANTE DELLE ANALISI DEL TERRENO

E' on-line sul **Geoportale** un nuovo aggiornamento del servizio regionale **"Atlante delle analisi del terreno"**, con il quale, grazie al processo di georeferenziazione e validazione, sono rese disponibili per la consultazione i dati delle analisi prodotte dal **Laboratorio Agrochimico Regionale (LAR)** negli anni 2018-2023.

Il tema principale presente sul Geoportale continua ad essere la **"Reazione del suolo"** che dà un bel colpo d'occhio sul tenore del pH presente sul territorio piemontese.

Fonte:

Quaderni della Regione Piemonte
AGRICOLTURA – Anno XXVII n. 106
Giugno 2024

Il servizio è consultabile a partire dalla relativa pagina del sito istituzionale regionale:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/agroambiente-meteo-suoli/atlante-delle-analisi-terreno>

<https://geoportale.igr.piemonte.it/cms/>



LA STORIA DELLA SCIENZA DEL SUOLO DEGLI ULTIMI 163 ANNI



E' stato pubblicato, edito da Springer, il volume **"Soil Science in Italy: 1861 to 2024"** che in 671 pagine racconta la scienza del suolo in Italia in questi 163 anni.

Il libro rappresenta un'opportunità unica per preservare la memoria della storia italiana della scienza del suolo, contribuendo a diffondere la consapevolezza dell'importanza del suolo come risorsa fondamentale.

La seconda parte del volume è dedicata allo **sviluppo della Scienza del suolo nelle 20 Regioni italiane**. Nel capitolo dedicato alla Regione Piemonte, oltre ai contributi dell'Università degli Studi di Torino, ARPA, IPLA e CREA, c'è anche quello del Laboratorio Agrochimico Regionale (LAR) che fin dal 1980 rappresenta il principale riferimento per le analisi dei terreni agrari in Piemonte e contribuisce, con le migliaia di referti analitici emessi ogni anno, all'incremento della Banca Dati Regionale dei Terreni Agrari (BDRTA).

Il volume, appena uscito, è disponibile in versione cartacea sul sito della casa editrice Springer:

<https://link.springer.com/book/10.1007/978-3-031-52744-9>

Fonte:

Quaderni della Regione Piemonte AGRICOLTURA
Anno XXVII n. 106 Giugno 2024

